

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalerunt

Anno CLXI n. 223 (48.846)

Città del Vaticano

venerdì 1 ottobre 2021

Sabato 9 ottobre un momento di riflessione e domenica 10 la messa del Papa

L'apertura del cammino sinodale

Papa Francesco aprirà ufficialmente il Sinodo sulla sinodalità in Vaticano con la celebrazione dell'Eucaristia presso la basilica di San Pietro, domenica 10 ottobre, preceduta da un momento di riflessione nell'Aula nuova del Sinodo, sabato 9. Ne dà notizia un comunicato della Segreteria generale del Sinodo dei vescovi diffuso stamane, 1° ottobre.

Il programma di sabato mattina prevede lavori in seduta plenaria e lavori in gruppi linguistici. Saranno presenti rappresentanti del popolo di Dio, tra delegati delle Riunioni internazionali delle Conferenze episcopali e organismi assimilati, membri della Curia romana, delegati fraterni, delegati della vita consacrata e dei movimenti laicali ecclesiali, il Consiglio dei giovani, ecc. Papa Francesco parteciperà alla prima parte dei lavori.

La messa domenicale presieduta dal Santo Padre alle 10 inaugurerà il Sinodo per la Chiesa universale e per la diocesi di Roma, con la partecipazione dei fedeli. I lavori in seduta plenaria di sabato e la messa di domenica saranno trasmessi in diretta da Vatican Media.

Nell'Aula nuova del Sinodo sabato l'appuntamento è alle 8 per l'accoglienza. Alle 9, l'introduzione e la proclamazione della Parola di Dio (Ap 1, 9-20), con la meditazione del gesuita Paul Béré (Burkina Faso) e di Cristina Inogés Sanz (Spagna). Il successivo discorso del Santo Padre precederà il saluto del cardinale Jean Claude Hollerich, relatore generale del Sinodo, e le testimonianze di una giovane del Sud Africa, di una religiosa degli Stati Uniti d'America (in videocollegamento) e di un vescovo della Corea. Dopodiché spazio al silenzio, prima di nuove testimonianze da parte di una famiglia dell'Australia, di un sacerdote del Brasile (entrambi in videocollegamento) e di un responsabile di una comunità religiosa della Francia, prima di un nuovo momento di silenzio. Infine sono in programma la lettura del messaggio del cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo, e l'introduzione ai lavori nei piccoli gruppi, i quali terranno successivamente workshop per lingue.



Abbandonati da tutti

Migliaia di afghani in fuga bloccati dai talebani alla frontiera col Pakistan

Ogni giorno, migliaia di persone ridotte alla fame tentano di lasciare l'Afghanistan e di entrare nel vicino Pakistan. Ma i talebani impediscono loro di attraversare la frontiera, ufficialmente per mancanza di documenti, spingendoli a restare in Afghanistan «per ricostruirlo». Migliaia di persone, bisognose di tutto, restano così abbandonate a loro stesse. Abbandonate da tutti.

Con la presa del potere da parte dei talebani, a metà agosto scorso, molti afghani hanno perso il lavoro e, secondo fonti delle Nazioni Unite, un terzo della popolazione rischia di soffrire la fame e la povertà acuta. L'economia è paralizzata. Il bilancio dell'Afghanistan è finanziato in gran parte da donatori internazionali, ma, da quando i talebani sono entrati armi in pugno a Kabul, quasi tutte le agenzie e le istituzioni mondiali hanno sospeso i finanziamenti.

(Bulent Kilic / Afp)

Dal 4 ottobre campagna di preghiera «Laudato si'»

Inizierà lunedì 4 ottobre, festa di san Francesco, una campagna di preghiera di 40 giorni basata sugli «Obiettivi» dell'enciclica del Papa per la cura della casa comune. Lanciata oggi con un comunicato dal Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, essa è rivolta alle comunità che aderiscono alla «Piattaforma di iniziative Laudato si'», ed è articolata in sette giornate, tante quante sono le comunità che aderiscono al progetto: lunedì famiglie, martedì mondo economico, mercoledì ospedali, giovedì istituzioni educative, venerdì organizzazioni e gruppi, sabato ordini religiosi e domenica parrocchie e diocesi. La chiusura sarà il 14 novembre, Giornata mondiale di preghiera per i poveri, data in cui i membri della Chiesa universale saranno invitati a impegnarsi fermamente nella creazione di propri «Piani Laudato si'» e verranno pubblicate le linee guida per pianificare il raggiungimento degli «Obiettivi»: risposte al grido della terra e dei poveri, economia ecologica, adozione di stili di vita sostenibili, istruzione e spiritualità ecologiche, impegno comunitario e azione partecipativa.

Bailamme

di MONICA MONDO

Ho visto un uomo a terra, si era appena gettato da un balcone al quarto piano. Una sera d'estate, con l'aria ancora pregna di tiglio e strinine di cicale. Era vestito con calzoncini da jogging, era giovane e forte. L'ho visto a terra, qualcuno era appena sceso dai condominii, attonito, aspettando le volanti e l'ambulanza. Sì, è brutto vedere la morte e raccontarla. La nascondiamo, come se non ci riguardasse mai, in un ospizio o una tendina d'ospedale, in un'urna. Dibattiamo per sottoporla a leggi e regole, per affrettarne le domande ineludibili. È lo scandalo più grande della vita, non ce la meritiamo. Eppure c'è chi la cerca, schiacciato da un dolore espresso o chiuso nell'anima, ancora più

Pietà

subdolo e pericoloso. Ricordo al liceo commentando il suicidio della Didone virgiliana la classe schierata a metà: chi esaltava il gesto eroico, chi ne sottolineava la viltà. È più eroico sempre scegliere l'essere, e non impadronirci della vita, decidendone la fine. È più eroica Antigone, è più eroico padre Massimiliano Kolbe, che hanno dato la vita amando ogni attimo di vita. Ma un uomo sconosciuto, che cade da un balcone, cosa temeva, credeva, sperava? Cos'aveva in cuore e nella mente, che solitudine viveva? Nulla di eroico trapela, dovremmo solo voltare il capo, e sospirare. E invece, in quella strada alle prime luci della notte è corso un brivido, nello sgomento, che ha affratellato e ferito a un tempo, che ha costretto ad approfondire lo sguardo. È comparsa, trascurata e offesa

normalmente, la pietà. «Chissà i suoi genitori», «chissà cos'aveva sofferto», poi un segno di croce e «Allontanate i bambini, quella mamma incinta». Un pezzo di paese nella metropoli frettolosa, un fremito di popolo cristiano, lo si sappia o no, lo si voglia o no. Ho pensato alle giaculatorie di mia nonna, ripetendo accorata «porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia». Ho pensato a Buonconte, consigliere fraudolento, ritratto da Dante nel XXVII dell'*Inferno*. Strattonato dal diavolo e portato in cielo da un angelo, chinati su di lui per contendersi la sua anima. Solo una breve paroletta, un'invocazione a Maria, era bastata, perché il buio sanguigno che lo avvolgeva schiudesse l'azzurro del perdono e della vita eterna.

ALL'INTERNO

Messaggio al Forum sull'alimentazione della Fao

Nessuno resti senza i mezzi necessari per una vita dignitosa

PAGINA 4

Il video diffuso dalla Rete mondiale di preghiera

Ottobre, mese del Sinodo e della Giornata missionaria

PAGINA 8

Oggi in primo piano

Sul Personalismo

ANDREA MONDA, ROCCO BUTTIGLIONE, DARIO ANTISERI E ATTILIO DANESI
NELLE PAGINE 2 E 3